



Centro Aiuto VitaNews

Strumento di collegamento destinato a
Soci, Amici e Simpatizzanti
del CAV di Busto Arsizio
"Anna e Giovanni Rimoldi" ODV



XXXVI anno - N° 1 - Febbraio 2025 - Versione cartacea

Il Messaggio dei Vescovi per la Giornata per la Vita

Celebriamo la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione *Spes non confudit* (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.



2 FEBBRAIO 2025

PRIMULA DAY A BUSTO ARSIZIO E VALLE OLONA

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande **"strage degli innocenti"**, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?....

.... Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: "Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (SnC 9).

(Segue a pag.2)



47ª GIORNATA PER LA VITA - 2 FEBBRAIO 2025

**Trasmettere la vita
speranza per il mondo**

SETTIMANA PER LA VITA

FEBBRAIO 2025

**Veglia per la vita sabato 1 ore 21
presso Parrocchia S. Luigi
e Beata Giuliana**

**Primula Day
sabato 1 e domenica 2
sui sagrati delle chiese di
Busto A. e Valle Olona**

**Cena per la vita
martedì 4 febbraio
Ristorante Capri Busto A.**

In questo numero...

Pagina 1
**Giornata
per la
Vita**

Pagina 2
**Trasmet-
tere la
vita**

Pagina 3
**Progetto
Gemma**

Pagina 4
**Consuntivo 2023
Relazione
Presidente**

Pagina 5
**Attività
CAV 2024**

Pagina 6
**Vita del
Cav**

Pagina 7
**Università
A voi che
avete...**

Pagina 8
**Cultura
I primi 1000
giorni d'oro**

....Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che "l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore" (*ibid.*) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è "speranza fatta carne". Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente "rianimare la speranza" in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza" (*SnC9*).

4. Pochi figli, troppi "pets" Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La "perdita del desiderio di trasmettere la vita" ha anche altre cause: "ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni" (*ibid.*).

5. La rinuncia ad accogliere la vita Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo" (*Dignitas infinita* 47). Per di più, restano largamente inapplicati quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale.

Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati".

Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come "contenitori" di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (*SnC5*). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

8. L'aiuto di Dio, "amante della vita" La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.



PROGETTO GEMMA OFFRE AD UNA MAMMA UN SOSTEGNO ECONOMICO CHE LE PUÒ CONSENTIRE DI PORTARE A TERMINE CON SERENITÀ IL PERIODO DI GRAVIDANZA FINO AL PRIMO COMPLEANNO DEL BAMBINO CON LA TUA ADOZIONE PUOI FARE LA DIFFERENZA.

Progetto Gemma è destinato a donne e ragazze che vivono una gravidanza difficile da accogliere o da vivere e aiutate tramite incontri e colloqui presso i Centri di Aiuto alla Vita presenti in tutta Italia.

*Progetto Gemma oltre ad essere primariamente uno strumento di ascolto e aiuto, permette un sostegno economico continuativo con il versamento di una quota mensile per 18 mesi (6 di gravidanza e 12 per il primo anno di vita del figlio): **220,00 € ogni mese** dei quali **200,00 €** consegnati direttamente alla madre e **20,00 €** per supporto alla Fondazione Vita Nova per i costi di gestione e le campagne di sensibilizzazione.*



Doppio Sorriso.

Sostenendo Progetto Gemma aiuti una mamma in difficoltà, consentendole di portare a termine con serenità la gravidanza ed aiutando il suo bambino nel primo anno di vita.

**progetto
gemma**

Vigevano, 05/ 01/ 2024

Gentilissimo adottante, è con gran piacere che la contatto per dirle come sia migliorata la situazione nella famiglia di Angelica. Il marito si interessa alla bimba, che sta crescendo bene. La mamma non lavora in quanto deve accudire anche la sua mamma allattata e spende tutto il suo tempo per stare vicina anche a questa bimba, che dice essere la luce dei suoi occhi. Il suo generoso contributo mensile ha dato una grossa mano per l'andamento familiare e Angelica ne è davvero grata. Ogni tanto mi telefona e mi manda i video di questa bimba, che all'inizio della gravidanza l'aveva fatta tanto piangere. Grazie di cuore. Noi volontarie CAV faremo il possibile per starle sempre vicino nel prossimo futuro, con la disponibilità all'ascolto, l'accoglienza, l'assicurare un aiuto, quando le neessiterà. Vi assicuriamo anche il ricordo nelle nostre preghiere mensili al Centro di Aiuto alla Vita.

Con riconoscenza.

Silvia Anet - CAV Lomellino

Carpi, 25 gennaio 2023

Buongiorno, con gioia annunciamo che lunedì 23 gennaio è nato il piccolo Diego, il bambino di Azzurra. Papà Raffaele è presente, ha anche trovato lavoro da un paio di mesi e, grazie alla Caritas diocesana, ha iniziato il corso per prendere la patente.

La mamma e il bambino stanno bene, grazie a chi ha sostenuto questi giovanissimi genitori e il loro bambino.

Cordialmente

Giulia Guidetti

(CAV "mamma Nina")

Grosseto, 7/01/2023

Carissimi operatori del Cav di Busto Arsizio, Comunità Pastorale Paolo VI e Associazione KAY-LA il 27 agosto scorso, è nato Darius, un poco prima del previsto ma Elena ha avuto problemi di preeclampsia per questo le hanno dovuto praticare il taglio cesareo. Il bimbo alla nascita pesava solo kg. 2.130, è stato in incubatrice pochi giorni e ha cominciato a migliorare sempre di più e prendere peso. Sua mamma dopo un mesetto lo ha riportato a casa. Darius è un bambino tranquillo, cresce bene ed è allattato dalla mamma. Il fratello e la sorella sono molto contenti di questo bimbo e anche il padre che all'inizio non lo voleva proprio, durante il periodo in ospedale del piccolo e della mamma, si è preso cura dei bambini e della casa e adesso è felice di questo terzo figlio. Prima di Natale purtroppo Darius ha avuto una brutta tosse che alla fine si è rivelata bronchiolite per la quale è stato necessario un ricovero in ospedale, ma il giorno prima di Natale è tornato a casa e la famiglia ha potuto trascorrere il primo Natale del piccolo riunita insieme. In questo momento Darius sta bene cresce con regolarità ed è un bambino molto buono che dorme regolarmente e non fa capricci. Adesso congedandoci vogliamo farvi gli auguri per il nuovo anno appena cominciato promettendovi fra qualche tempo altre notizie di Darius.

Gioia Egidia - CAV Grosseto

Grazie

a Associazioni e Persone che sostengono Progetto Gemma



Antonella Mugnolo (a sin.)
della Fondazione Vita Nova
con S. Sibillo e G. Abbagnara

Bilancio Consuntivo e Relazione Presidente 2023

Pubblichiamo per trasparenza, nel primo numero utile anche se datati, il consuntivo e la relazione della Presidente Natalia Marrese relativi al bilancio consuntivo 2023.
Consuntivo 2023

L'Assemblea dei soci il 29 aprile 2024 ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo del 2023 della nostra Associazione, amorevolmente e competentemente, curato dallo Studio del consulente fiscale Patrizia Turri.

Ecco le principali poste del modello D (rendiconto per cassa per le ODV). Avanzo d'esercizio € 12.115,93 questo il risultato del conto economico del bilancio consuntivo 2023 del nostro CAV, con pareggio a € 77.327,28.



Tra le principali voci, in uscita, troviamo i costi per 65.211,35 €. Acquisti diversi per la produzione Attività di Gestione €18.472,68, oneri diversi di gestione (erogazioni liberali, etc) € 34.829,30, i costi e gli oneri da attività di raccolta € 5.281,85. le spese per i servizi di AG € 6.627,52.

In entrata 77.327,28 €. Tra le altre: Proventi da quote associative 1.530 €, erogazioni liberali 44.241,78 (lasciti, progetto gemma -18.000 €-, sostegno attività), contributi da soggetti privati 4.402€, proventi RO 27.153,50 €. Lo **stato patrimoniale** vede il pareggio a € 53.375,65, passività per 41.259,72 e utile del periodo 12.115,93.

a cura di Mario Sansalone

La Relazione del
Presidente Natalia Marrese
L'ATTIVITA' 2023

"Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi migliore e più felice" (Santa Teresa di Calcutta)



ATTIVITA' ASSISTENZIALE

Nel corso del 2023 l'attività assistenziale a favore delle mamme in difficoltà per la gravidanza ha interessato 46 gestanti (37 nuove 9 già assistite dal 2022) mentre le non gestanti (donne con il bambino in braccio) sono state 9 per un totale di 55 donne assistite. Le gestanti incontrate prima dei 90 gg. sono state 7 rappresentando il 19%.

I bambini nati sono stati 38, 1388 dal 1989 anno di fondazione del C.A.V. Dato significativo da segnalare è la percentuale delle gestanti straniere 86,5% (68,5% di origine africana) rispetto alle donne italiane che si presentano al C.A.V: 13,5%.



INIZIATIVE CULTURALI E DI FORMAZIONE

14 gennaio 2023 – Intervento dell'attrice e conduttrice televisiva Beatrice Fazi presso l'Istituto Falcone di Gallarate (dalle h11 alle h 13 per gli studenti e alle h 16 aperto alla comunità)

4 febbraio 2023 – Veglia per la Vita, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore (Frati) con testimonianza di una volontaria.

4/5 febbraio 2023 – Distribuzione delle primule in tutte le parrocchie di Busto A. e Valle Olona con la collaborazione dei volontari della Casa Gialla.

8 febbraio 2023 – Presentazione del libro "Una chat per la vita" di Vittoria Criscuolo e Susanna Primavera presso la sala Monaco della Biblioteca comunale di Busto A.

9 febbraio 2023 – Visione del film "The truth comes out" sulla piattaforma zoom in collaborazione con il Centro Don Francesco Checchi di Magnago (proiezione saltata per problemi tecnici)

29/30 aprile 2023 - Mostra "Santa Gianna Beretta Molla" presso la chiesa di Sant' Antonio in collaborazione con l'associazione SOS Stazione

10 settembre 2023 – Cuori in Piazza manifestazione organizzata dal Comune di Busto Arsizio

11 settembre 2023 – Partecipazione alla conferenza stampa organizzata dal consigliere comunale del gruppo misto Emanuele Fiore, Giuseppe Ferrario e da Giorgio Celsi in merito alla raccolta firme "Un cuore che batte".

27 settembre / 3 ottobre 2023 Mostra "Il Rinascimento dei bambini" in collaborazione con Casa Gialla e Scuole Rezzara presso la Casa di accoglienza "L'albero della vita" di Olgiate Olona.

30 settembre / 1 ottobre 2023 Convegno a Varese "Voglio un movimento spericolato"

3 novembre / 5 novembre 2023 Partecipazione di 3 volontari al 43° Convegno Nazionale dei Mpv, Cav e case di Accoglienza dal titolo "UN VIAGGIO NELLA BELLEZZA, dalle origini all'avvenire in missione per la vita", svoltosi a Firenze.



34 Bambini nati - 47 Donne assistite

Bambini nati nel 2024: 34 (38 - 34) (dal 1989: n° 1422)

Totale Donne assistite: n° **47**

2.1 - Gestanti Assistite: - n° **39** (46 - 43)

2.1.1 - di cui : **30** nuove (37 - 37) **9** già assistite dal 2023

2.1.2 - gestanti presentatesi prima dei 90 gg: **16.5 %** (5 su 30) (19% - 16 %)

2.1.3 - Gestanti italiane: **16.5 %** (5 su 30) (13.5% - 11 %)

2.1.4 - Gestanti straniere: **83.5 %** (25 su 30) - 60 % di origine africana.

2.1.5 - Età:

2.1.5.1 - compresa tra 16 e 24 anni 23.5 % (13.5% - 21.5%)

2.1.5.2 - compresa tra 25 e 34 anni 43.5 % (54% - 57%)

2.1.5.3 - oltre i 34 anni 33 % (32.5% - 21.5%)

2.1.6 - Stato civile:

2.1.6.1 - nubili 23.5 % (8% - 11%)

2.1.6.2 - coniugate 53 % (67.5% - 73%)

2.1.6.3 - altro: sep., conv. 23.5 % (24.5% - 16%)

2.1.7 - Situazione figli

2.1.7.1 - senza figli: 16.5 % (24.5% - 24%)

2.1.7.2 - con un figlio: 23.5 % (24.5% - 33%)

2.1.7.3 - con 2 o più figli: 60 % (51% - 43%)

2.1.8 - Titolo di studio:

2.1.8.1 - non specificato/nessuno 0

2.1.8.2 - lic. elementare 1 3.5%

2.1.8.3 - " medie Infer. 20 66.5%

2.1.8.4 - " " Sup. 9 30 %

2.1.8.5 - laurea 0

2.1.9 - Condizione lavorativa:

2.1.9.1 - studentesse 0

2.1.9.2 - casalinghe 18 60 %

2.1.9.3 - disoccupate 6 20 %

2.1.9.4 - colf/altra occup. 6 20 %

2.1.10 - Atteggiamento marito/partner in relazione all'aborto:

2.1.10.1- istiganti 1 (4 - 2)

2.1.10.2- consenzienti 4 (4 - 0)

2.1.10.3- indifferenti 6 (5 - 3)

2.1.10.4- contrari 15 (23 - 25)

2.1.10.5- non specificato/informato 4 (1 - 7)



(NB.: Tutti i dati e le percentuali espresse si riferiscono alle 30 nuove gestanti presentatesi nel 2024.

I dati relativi alle gestanti già assistite dall'anno precedente sono già stati elaborati nel 2023.

Dei 34 bambini nati, 32 mamme erano intenzionate a proseguire la gravidanza, mentre 2 erano incerte o intenzionate ad abortire).

2.2 - Donne non gestanti assistite: n° **8**

3 - Difficoltà alla gravidanza dichiarata dalle donne (ammesse più motivazioni):

3.1.1 Economica/Disoccupazione 41.5 % (46 - 60 %)

3.1.2 Problemi abitativi 14.5 % (14.5 - 15 %)

3.1.3 Difficoltà rapporti di coppia 14.5 %

4 - Prestazioni offerte a 47 mamme:

sostegno morale e psicologico, assistenza sociale, assistenza legale, mediazione con familiari o partner, aiuti in natura, aiuti in denaro, aiuto personalizzato alla maternità (progetto Nasco Cav).

5 - Progetto Gemma: * Usufruito aiuto per 0 (0 - 0) mamme nostre gestanti

* Offerto aiuto a 8 (3 - 6) gestanti della rete CAV italiani

.... in Piazza con "Cuori insieme"



Il grande evento dedicato ai Volontari e alle Associazioni di Busto Arsizio, organizzato dal Comune, guidato dall'Assessore Paola Reguzzoni, con Confcommercio, Comitato Centro Cittadino, Distretto del Commercio e Royal Time, ha avuto luogo quest'anno il 22 settembre lungo l'asse di Via Milano, piazza S. Giovanni, Santa Maria con altre piazze e via limitrofe coinvolte.

L'evento ha visto il centro della città riempirsi di esempi di solidarietà ed altruismo con oltre 70 associazioni coinvolte.

Ci impegniamo

*noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto,
né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede
[...]*

*Ci impegniamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo, ma per amarlo.*

Don Primo Mazzolari

Questa frase scritta su un volantino delle associazioni della carità che hanno aderito alla manifestazione "Cuori insieme" indetta dall'Amministrazione comunale di Busto Arsizio, riassume lo spirito che ha animato anche il nostro CAV: i volontari, al banchetto allestito in Via Milano il 22 settembre, hanno avuto l'opportunità di incontrare tante persone che non ci conoscevano e di presentare il no-

stro operato per la Vita, ma anche di salutare i tanti amici che ci sostengono. Una giornata piena e ricca di incontri e scambi anche con le altre realtà del volontariato, nella consapevolezza della necessità di operare insieme per il bene di tutti.

Giovanna Bizzarri



IL CAV di BUSTO A. ...TI IN-FORMA ...

**Aula Suor Bianca - Ospedale di Busto Arsizio
Ore 17.30**

- 19 febbraio 2025 I giovani e la Vita. Quale approccio?
relatrice Serena Zarini, psicologa
- 5 marzo 2025 Anticoncezionali: Quale verità.
relatore Luigi Magnoli, medico
- 19 marzo 2025 La vita umana prima meraviglia.
relatrice Milena Dorta, medico
- 2 aprile 2025 Aspetti giuridici e giurisprudenziali.
relatrice Enrica Robattini, avvocato

Per informazioni : cell. 380 8687493



4 FEBBRAIO 2025 ORE 19:45

In occasione della 47° Giornata della Vita

TRASMETTERE LA VITA

SPERANZA PER IL MONDO

Cena di beneficenza in favore del CAV,
in collaborazione con Ristorante Pizzeria Capri

MENU DELLA SERATA:

- CAPEL -
RISTORANTE PIZZERIA

ANTIPASTO DI BENVENUTO
POLENTA E BRUSCITT
DOLCE
BEVANDE INCLUSE

centro di aiuto
allavita
Associazione di Promozione Sociale ONLUS

OFFERTA €30

Per info e prenotazioni tel. 3808687493

PASS INGRESSO

**«A VOI CHE AVETE RIDOTTO AL SILENZIO ME E LE MAMME CHIEDO:
NON CANCELLATE LA LIBERTÀ DI INVOCARE AIUTO»****SOEMIA SIBILLO - Direttrice del Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli di Milano /Vice Pres. MpV**

Dopo la violenta contestazione all'incontro organizzato in Università degli Studi di Milano Al grido di "Aborto libero" e "Fuori CI dall'università" hanno fermato l'incontro **"Accogliere la vita. Storie di libere scelte"**.

Martedì pomeriggio, nella sede di via Celoria dell'Università degli Studi di Milano, la lista Clds-Obiettivo Studenti aveva organizzato un convegno pensato per raccontare le storie di alcune donne che, pur in situazioni di difficoltà economiche e sociali, hanno scelto di non abortire. Tra le relatrici ci sarebbe dovuta essere anche Soemia Sibillo, direttrice del Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli e vicepresidente del Movimento per la Vita. Nel momento in cui sarebbe toccato a lei prendere la parola, alcuni studenti del collettivo "Cambiare rotta", insieme ad altre sigle, hanno interrotto la sessione con grida, bestemmie, suonando tamburelli ed esponendo striscioni (il video su www.avvenire.it). Esponenti del collettivo hanno poi versato dell'acqua sull'impianto elettrico, facendo così saltare corrente e riscaldamento e, di conseguenza, i microfoni. Dopo un'ora, i relatori hanno scelto di lasciare l'aula, così come i 300 studenti e studentesse che durante l'aggressione erano rimasti in silenzio. «È inaccettabile che ci sia qualcuno che, in modo autoritario e violento, decida chi può esprimersi in università e chi no», si legge nel comunicato diffuso da Clds (Coordinamento delle liste per il diritto allo studio). L'Università degli Studi di Milano, dal canto suo, ha espresso «ferma condanna a ogni forma di violenza e di intolleranza» ed ha ribadito «l'impegno a fare chiarezza su quanto avvenuto, preservare la sicurezza della comunità e tutelare la libera espressione di tutte le studentesse e gli studenti, purché questa avvenga nel rispetto delle regole del confronto civile e democratico». Sono stata invitata a parlare in un'aula universitaria. Non mi ero preparata discorsi. Non lo faccio quasi mai, perché quello che dico si riferisce sempre a vite vissute: porto le storie delle

mamme che incontriamo ogni giorno al Cav Mangiagalli. E così avrei fatto anche martedì, nell'incontro su "Accogliere la vita. Storie di libere scelte". Era pronto un video di una mamma che racconta una gravidanza difficile: una coppia arrivata in Italia da qualche mese, la diagnosi di una grave malformazione cardiaca del bambino che portava in grembo. Le era stato proposto un aborto terapeutico. Era arrivata da noi in lacrime. Quel bambino lo voleva. E così quella mamma, quel papà hanno detto il loro sì alla vita. Il loro bimbo dopo vari interventi chirurgici e terapie ora sta bene. Un bimbo che poteva non esserci oggi.



Martedì però non ho potuto far parlare questa mamma attraverso il video che avevo portato, non ho potuto fare ascoltare la sua testimonianza. Cari ragazzi, alcuni di voi hanno iniziato a urlare e bestemmiare, canticchiando ritornelli poco piacevoli, e rovesciando dell'acqua sull'impianto elettrico, azzerando luci, microfoni e video. Non sapevate neppure che avrei portato una testimonianza, non sapevate cosa avrei detto. Neppure la curiosità di sentire per poi discutere, confrontarsi. Dovevate costringere al silenzio, a prescindere. È questa la "libertà" che tanto invocate? Non far parlare? Non permettere che si realizzi un incontro organizzato da altri vostri coetanei? E proprio in aula universitaria che dovrebbe essere fucina di idee, confronti,

cultura? Mi dispiace che non abbiate voluto ascoltare storie di donne, spesso migranti, spesso lasciate sole, spesso in difficoltà economiche che hanno scelto liberamente la vita testimoniando le loro stesse. Al Cav Mangiagalli abbiamo imparato un principio fondamentale. L'ascolto. Noi operatori ogni giorno ascoltiamo difficoltà, timori, lacrime, problemi... in silenzio. Facciamo silenzio. È uno sforzo necessario per far tacere i nostri vissuti, per far tacere le tentazioni umane dei pregiudizi, commenti che potrebbero risultare inadeguati. Facciamo silenzio e ascoltiamo. E, in quello stare lì interamente per l'altro, si sperimenta davvero cosa sia l'accoglienza. E dopo aver ascoltato proponiamo un aiuto, un sostegno, tendiamo una mano. Cari ragazzi, martedì vi ho ascoltato. In silenzio. Non ho commentato, né ho ribattuto. Non è timidezza. È esserci, anche per voi. Noi al Cav Mangiagalli ci siamo. Non cerchiamo nessuno. Non ci appartengono le battaglie ideologiche. Non siamo dei combattenti. Da quarant'anni accogliamo e ascoltiamo. Non irrompiamo, non ci sovrapponiamo, non urliamo, non suoniamo tamburi e tamburelli. **A voi che martedì avete ridotto al silenzio me e le mamme chiedo: non cancellate la libertà di chiedere aiuto.** Allo stesso modo di chi nelle acque di un mare gelido chiede un aiuto. Allo stesso modo di chi trovandosi ammalato magari in ospedale chiede un sostegno. Allo stesso modo di chi, per strada, impaurita, chiede un aiuto. La libertà di chiedere aiuto. Sarebbe per me un grande dolore sentire: «Se avessi saputo che potevate aiutarmi avrei tenuto mio figlio». Non cancellate questa libertà. Un giorno potreste invocarla anche voi. E vi auguro che ci sia sempre qualcuno vicino a voi pronto ad aiutarvi per qualunque difficoltà. Se volete essere veramente donne e uomini liberi, ascoltate, tutti, anche chi non la pensa come voi. Anche quella mamma che avrebbe fatto breccia nei vostri cuori. Una mamma e un papà orgogliosi del loro sì alla vita...

Orario di Apertura:
Sede di Via Pozzi, 7 - Cell. 380 8687493
su appuntamento
per emergenze SOS VITA 800 813 000 (chiamata gratuita)
Sportello presso Ospedale di Busto A. - Via Arnaldo da Brescia, 1
giovedì mattina
(Ambulatorio di Ginecologia - piano terra Padiglione Materno Infantile)

Per oblazioni, bonifici, quote sociali: Cav - Centro di Aiuto alla Vita — Busto Arsizio
Intesa San Paolo Spa Codice Iban IT 74 K 03069 09606 100000127187
BCC (Banca Cred Coop) " " IT 98 L 08404 22800 000000000632

Centro Aiuto Vita News

Redazione: Via A. Pozzi, 7 - 21052 Busto Arsizio

e-mail cavbusto@virgilio.it www.cavbusto.it

N° 1 - Febbraio 2025 (chiuso in redazione ore 22 del 17 Gennaio 2025)

Testi e foto a cura di Mario Sansalone - Antonio Pellegatta, hanno collaborato a questo numero:
 Giovanna Bizzarri, Natalia Marrese, Marina Passoni

Cultura/ I primi 1000 giorni d'oro. Puericultura per i genitori e per chi cura i bambini.



Cosa vuole sapere una mamma quando... diventa mamma? E cosa fa diventare il medico dei bambini più... medico? La risposta è in questo libro: guardare al bambino come il bambino chiede di essere guardato. Non come una serie di grattacapi che provoca, né solo come una serie di malattie da prevenire. C'è anche questo, ma il bambino chiede di più. Oggi tutta la società è spaventata dall'idea stessa di bambino: perché il bambino disorienta, perché non è definibile e catalogabile; perché ha una logica tutta sua, e infine perché è una grossa responsabilità. Ma è anche una bella avventura. Queste pagine sono per tutti e aiutano a vivere insieme questi affascinanti primi mille giorni: quelli della prima reciproca conoscenza.

Carlo Bellieni è professore di pediatria e neonatologia all'Università di Siena. Si occupa di ricerca scientifica nel campo della prevenzione e cura del dolore del neonato, della sensorialità fetale e dell'inquinamento ambientale in età pediatrica. Ha al suo attivo oltre 300 pubblicazioni scientifiche, è nel comitato scientifico di varie società scientifiche e di riviste mediche. Le sue ricerche sono state oggetto di interviste e articoli su importanti mass media internazionali, dalla BBC al «Times», dalla RAI a vari quotidiani italiani.

Edizione Ancora, pag. 160, € 15,00

ADESIONI SOCI CAV 2025

Per gli amici e i simpatizzanti che desiderano sottoscrivere o rinnovare l'adesione per l'anno 2025 a sostegno delle attività del nostro Centro di Aiuto alla Vita confermiamo in 40 € la quota associativa

Dichiarazione redditi 2024: Quanto fa 5 x 1000 ?

Per il nostro Cav: **1422 bambini aiutati a nascere dal 1989**

Quanti ancora? Dipende da TE !

E' semplicissimo:

Prima firma... poi scrivi 90005700126

Il primo diritto è... quello di nascere !

Privacy- Regolamento UE 2016/679 RGPD

Il nostro CAV nel rispetto del nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali N° 679/2016 ha regolarmente adeguato i propri metodi di raccolta e tenuta dati, esclusivamente utilizzati a fini di comunicazione con i soci, amici e simpatizzanti del Cav di Busto Arsizio.

Il Responsabile del trattamento è la Presidente pro-tempore del CAV a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti all'art. 15 e ss.

del RGPD

all'indirizzo mail cavbusto@virgilio.it